COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICATO STAMPA

Bruxelles, 19 giugno 2012

Per una politica penale coerente dell'Unione europea in linea con i diritti fondamentali: la Commissione riunisce esperti ad alto livello

Viviane Reding, Vicepresidente e Commissario UE per la Giustizia, ha aperto oggi la prima riunione del gruppo di esperti sulla politica penale dell'Unione europea. Venti esperti di alto livello, esponenti del mondo accademico e professionisti, si incontrano per discutere e per fornire consulenza alla Commissione europea su questioni fondamentali di diritto penale europeo. Il gruppo comprende giudici, pubblici ministeri e avvocati difensori di tredici Stati membri dell'UE rappresentanti le principali tradizioni giuridiche dell'Unione (vedi allegato).

Il gruppo di esperti contribuirà a migliorare la qualità della legislazione dell'UE nel settore del diritto penale, alla luce delle nuove norme del trattato di Lisbona e della Carta dei diritti fondamentali. Il gruppo, che si riunirà due volte all'anno, è stato creato a seguito di una comunicazione pubblicata nel settembre 2011 in cui la Commissione ha esposto la strategia e i principi che intende attuare nel ricorrere al diritto penale per rafforzare l'applicazione delle sue politiche e per proteggere gli interessi dei cittadini (vedi IP/11/1049).

"*L'entrata in vigore del trattato di Lisbona ha dotato l'Unione europea di mezzi molto più idonei per lottare contro la criminalità transfrontaliera attraverso l'uso del diritto penale. Vi sono comunque chiari limiti alla nostra azione, sia giuridici che dettati dalla democrazia. Il diritto penale europeo va elaborato senza perdere mai di vista i diritti fondamentali, specialmente il diritto a un processo equo, con l'approvazione del Parlamento europeo e nel rispetto dei diversi sistemi e delle diverse tradizioni giuridiche dell'UE*", ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente e Commissario UE per la Giustizia. "*Grazie alle preziose competenze riunite nel gruppo di esperti sul diritto penale, la Commissione europea potrà elaborare un approccio più coerente in tale settore a livello UE.*"

Contesto

Il diritto penale dell'UE può contribuire a garantire il rispetto della legislazione europea. Le norme per contrastare la manipolazione dei mercati finanziari con pratiche quali l'insider trading (abuso d'informazioni privilegiate) (IP/11/1218), per salvaguardare il denaro dei contribuenti dalle frodi (IP/11/644), o per proteggere l'ambiente, sono efficaci solo se fatte rispettare.

Per più di un decennio il Consiglio dei Ministri dell'UE ha elaborato norme di diritto penale per combattere più efficacemente un tipo di criminalità che è diventata sempre più internazionale e sofisticata. Ma spesso queste norme non hanno avuto una base politica coerente.

Il trattato di Lisbona consente all'Unione europea di avvalersi del diritto penale per rafforzare l'applicazione delle sue norme e politiche. Tale legislazione penale europea deve ora essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio, con il pieno controllo giurisdizionale della Corte di giustizia europea, e nella sua elaborazione sono chiamati a svolgere un ruolo forte anche i Parlamenti nazionali.

Nell'ottica di questo nuovo panorama giuridico, nel settembre 2011 la Commissione europea ha pubblicato un documento intitolato "Verso una politica penale dell'Unione europea: garantire l'efficace attuazione delle politiche dell'Unione attraverso il diritto penale", che definisce le condizioni a cui l'Unione dovrebbe creare una politica penale dell'Unione coerente e coesa.

Istituendo oggi questo gruppo di esperti, la Commissione concretizza il suo annuncio del settembre scorso. Il 21 febbraio 2012, ha adottato una decisione di istituzione del gruppo, che ha tenuto la sua prima riunione oggi a Bruxelles.

La composizione del gruppo mira a garantire conoscenze specialistiche elevate e, per quanto possibile, un corretto equilibrio a livello di competenze, origine geografica e genere. I membri rimangono in carica per un periodo di tre anni, e agiscono a titolo personale, senza remunerazione.

Le discussioni dell'odierna riunione inaugurale si sono concentrate su due argomenti ricorrenti: l'interazione fra le sanzioni amministrative e penali e l'obbligo, per gli Stati membri, di prevedere sanzioni penali "efficaci, proporzionate e dissuasive".

Per ulteriori informazioni

SPEECH/12/461

Newsroom della direzione generale della Giustizia:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/index_en.htm

Politica dell'UE in materia di diritto penale:

http://ec.europa.eu/justice/criminal/criminal-law-policy/index_en.htm

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissario europeo per la Giustizia:

http://ec.europa.eu/reding

Contatti:
Mina Andreeva (+32 2 299 13 82)
Natasha Bertaud (+32 2 296 74 56)

Annex: Members of the Expert Group on EU Criminal Policy

Academics

Peter Asp	Professor, University of Stockholm
Luigi Foffani	Professor, University of Modena
Dan Frände	Professor, University of Helsinki
Estella Baker	Professor, University of Sheffield
Berend Ferdinand Keulen	Professor, University of Groningen
Valsamis Mitsilegas	Professor, University of London, Queen Mary
Helmut Satzger	Professor, University of Munich
Jocelyne Leblois-Happe	Professor, University of Strasbourg
Pedro Caeiro	Professor, University of Coimbra
Kristine Strada-Rozenberga	Professor, University of Latvia

Practitioners

Jorge Espina	Prosecutor
Joachim Ettenhofer	Prosecutor; EJN Contact Point
Mike Kennedy	Crown Prosecution Service
Galina Toneva	Deputy Prosecutor General
Ignazio Patrone	Prosecutor General's Office
Margarete von Galen	Defence Lawyer
Paul Garlick	Barrister, QC
Hans Sundberg	Judge, Court of Appeal
Béatrice Blanc	Judge, President Tribunal de Grande Instance
Igor Dzialuk	Independent Expert (former Undersecretary of State, Ministry of Justice and former Prosecutor)